

Vado à bottega
 Mi vò spaffando,
 Vado cantando
 Per buon umor.

Amore amaro, e la fortuna ingrata
 Accordati si sono in frà di loro,
 Amor mi fà sperar, e poi m'ingann
 Pare amica fortuna, ed'è tiranna.

(Parte)

SCENA V.

Bernardo, poi Tita.

Bern. **C**anta canta birbone: à un Legnajuo
 Non dò la mia figliola. Che co
 hanno

Di capitale i Falegnami? Oh bella!

Quattro tavole, un banco, e un scalpello

Una fega, una piolla, ed'un martello.

(Titta apre la porta della bottega, ed' esce.)

Tit. Buon di' Mastro Bernardo.

Bern. Buon di' Titta.

Tit. Che vuol dire, che ancora
 Non aprite bottega?

Bern.